

ALLEGATO "A"

ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI AZIENDA SUINICOLA ESISTENTE

Comune: **BORGOFRANCO D'IVREA**

Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente:

Impresa Individuale Troglia Gamba Giovanna Franca

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali da verificare ai fini del rilascio delle autorizzazioni indicate:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Il punto di immissione dei liquami nelle vasche di stoccaggio deve trovarsi al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di ridurre la rottura della crosta superficiale durante le operazioni di rilancio in vasca.
2. Si richiama all'adozione di doppie valvole o sistemi equivalenti su tutti i punti di prelievo al fine di evitare sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico liquami.
3. Prevedere per le vasche di stoccaggio una copertura antiodore, dalle idonee caratteristiche tecniche che consenta il funzionamento di eventuali dispositivi di omogeneizzazione, nonché le operazioni di carico/scarico.
4. Valutare se prevedere una'adeguata pavimentazione anche intorno alle vasche, in particolare se si sceglie un tipo di agitatore collegato alla trattrice, e agli ingressi delle stalle.
5. Fornire il Piano di Emergenza del sito e prevedere l'attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale, così come previsto dalle Linee Guida Ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda Titolo III – bis del D.lvo 152/2006 e s.m.i.;
6. Fornire il Piano prevenzione e gestione delle acque meteoriche, come previsto dal Regolamento regionale, n.1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", riportando in particolare le informazioni relative al sistema di raccolta e eventualmente il punto di scarico delle acque provenienti dalle superfici scolanti e i metodi e le frequenze di pulizia di tali superfici. - dotare i capannoni e le pertinenze di idonei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque piovane provenienti dalle coperture (gronde, pluviali, ecc.), distinti da quelli di altra origine; il loro recapito non può avvenire, in ogni caso, negli stoccaggi dei liquami.
7. Al fine della salute e sicurezza dei lavoratori, si ritiene debba essere valutata la possibilità tecnica del convogliamento delle polveri derivanti dalla molitura dei cereali. Le modalità di esercizio dell'impianto dovranno essere definite in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

In fase di costruzione

8. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

9. La barriera verde attorno alle nuove vasche dovrà essere una fascia arboreo-arbustiva a rapido accrescimento di spessore minimo 5 m, utilizzando specie autoctone, ed eventualmente specie arbustive sempreverdi, anche non autoctone, al fine di ottenere la massima efficacia dell'intervento anche nel periodo invernale; le dimensioni, la quantità e la qualità delle essenze scelte e le operazioni colturali effettuate devono essere tale da garantire la costituzione di una barriera compatta nell'arco di 5 anni; le eventuali fallanze dovranno essere tempestivamente sostituite (al più tardi entro il periodo che l'agronomo indica essere il migliore per la messa a dimora dell'essenza scelta).

In fase di esercizio

10. Deve essere predisposta apposita cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti detenuti dall'azienda in regime di deposito temporaneo.
11. I locali infermeria non dovranno in nessun caso essere usati in via ordinaria per l'allevamento dei suini, ma esclusivamente per le esigenze straordinarie cui devono essere destinati.
12. Prevedere sempre il rispetto dei DD.LL.vi 146/01 e 53/2004 in materia di protezione dei suini in allevamento, con particolare riferimento agli spazi minimi garantiti.
13. Garantire un adeguato apporto di materiale lignocellulosico alla lettiera della stalla A1 ed asportare le parti di lettiera bagnata. La lettiera esausta deve essere rimossa a ogni fine ciclo di svezzamento.
14. Adottare tutti gli intendimenti tecnici e gestionali necessari al fine di evitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli sia in fase di stabulazione e stoccaggio sia in fase di spandimento.
15. L'omogeneizzazione del liquame deve solo essere effettuata prima del prelievo per gli spandimenti.
16. Garantire sempre la corretta gestione del liquame prevedendo un sistema di gestione e di stoccaggio finale funzionale all'autodisinfezione ed alla stabilizzazione del liquame per cui occorre prevedere che, per un periodo di almeno 60 giorni nel liquame stoccato non venga aggiunto liquame fresco, in modo che i tempi di stabilizzazione minimi siano sempre garantiti;
17. La gestione del liquame deve avvenire in modo da consentire la formazione della crosta superficiale (come in precedenza evidenziato, l'alimentazione delle vasche di stoccaggio deve avvenire sul fondo delle stesse in modo da evitare rimescolamenti e la rottura della crosta).
18. Si ritiene necessario lo svuotamento e la pulizia delle vasche con cadenza annuale per la verifica delle strutture (con particolare riferimento alla impermeabilità delle stesse);
19. Pianificare in fase di spandimento la distribuzione degli effluenti zootecnici in funzione del fabbisogno fisiologico delle colture locali e delle epoche idonee (ovvero quando maggiore è l'efficienza dell'azoto in relazione alle colture praticate nei terreni autorizzati allo spandimento) e la possibilità di effettuare le concimazioni nell'ambito della rotazione colturale aziendale secondo i dettami della corretta pratica agronomica.
20. Assicurare, come previsto in progetto, una corretta tecnica di applicazione dei reflui zootecnici mediante una distribuzione rasoterra per bande ed incorporazione nel terreno entro le quattro/sei ore successive allo spandimento. Dato che su prati permanenti ed in presenza di colture emergenti non è possibile con questa tecnica l'incorporazione nel terreno dei reflui, si potrebbe in questi casi valutare

la possibilità di usare sistemi di distribuzione interrata in copertura. Con questi sistemi l'interramento del liquame può essere effettuato prima della chiusura della fila su mais in concomitanza della sarchiatura o della rincalzatura, e su prato con un minimo danneggiamento della cotica stessa. In periodi di post-raccolta e pre-semina, in alternativa alla distribuzione rasoterra per bande, si potrebbe inoltre prevedere l'uso di sistemi di interramento che permettono di distribuire il liquame direttamente nel primo strato di terreno;

21. Nel periodo autunnale, dopo la distribuzione degli effluenti, dovrebbe favorirsi la formazione di un inerbimento spontaneo ovvero la previsione di una coltura di cereali autunno vernini, cover crops, colture intercalari, di copertura, ecc...

Prescrizioni per il monitoraggio

22. Prevedere il posizionamento di almeno tre piezometri, dei quali uno a monte e due a valle dell'allevamento rispetto alla direzione di scorrimento della falda, in ciascun piezometro dovrà essere misurato l'andamento del parametro azoto (per le varie forme azotate) con cadenza almeno annuale;
23. Prevedere un programma di controllo e manutenzione, con sopralluoghi almeno annuali da parte di ditta specializzata, delle coperture in eternit delle stalle. Qualora venisse riscontrato un degrado con tendenza al rilascio fibre, si dovrà tempestivamente intervenire con le modalità tecniche previste dalla normativa in materia; le tecniche di bonifica applicabili alle coperture in amianto-cemento sono principalmente la rimozione, l'incapsulamento e la sopracopertura.

Adempimenti

24. Fornire ai Comuni sede di spandimento agronomico dei liquami ed al Servizio Agricoltura della Provincia di Torino uno specifico cronoprogramma dell'attività di spandimento, con indicati sia i giorni di spandimento che i mappali su cui questo si attuerà;
25. Se l'acqua prelevata dal pozzo è destinata al consumo umano, deve essere oggetto di certificazione di qualità ed idoneità all'uso a norma del DM 26/03/91 e del D. Lgs 31/200; a tale scopo dovrà essere inoltrata specifica richiesta all'A.S.L. competente per zona.
26. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
27. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.